

Venerdì 6 Marzo 1908

(Conto corrente con la Posta)

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

Anno XXXII - N. 57

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio; 1. aprile; 1. luglio e 1. ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSCRIZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

La lingua italiana va perdendo terreno nel Levante.

Il Bollettino della Dante Alighieri, testé uscito, contiene molte notizie e considerazioni interessanti — dalle nobili parole che il nuovo presidente deputato Paolo Boselli rivolge ai Comitati, alla estesa relazione sul Congresso tenutosi a Cagliari ed a Sassari, alle diffuse notizie intorno ai vari Comitati.

Amore e fede.
Dice l'on. Boselli e le sue parole dovrebbero essere scolpite nella memoria di tutti gli italiani: «... Perché la « Dante Alighieri » continui a prosperare, essenzialmente le occorrono diffusione e disciplina.

« E largo consenso di efficaci simpatie avrà in ogni ceto di persone, se l'opera di noi tutti sarà informata al fermo proposito di non tramutar mai il pacifico e vasto campo del nostro lavoro in agone di meschine e amare competizioni di parte e di opinioni. Come l'ideale della « Dante Alighieri » è aperto a tutti i cuori, così il suo programma dev'essere alieno da ogni particolare tendenza.

« Ridestare, diffondere e difendere l'italianità dovunque sia sopita, insidiata o combattuta, e nei nostri scopi; e in questo apostolato nazionale che dall'eccelsa nome di Dante trae propizi gli auspicci, con animo lieto e fraterno dobbiamo accogliere ognuno che italianamente con noi lavori, da qualunque parte venga e qualunque fede professi.

« Disciplina occorre anche perché il nostro Sodalizio, che ha numerose propagande sparse in tutto il mondo, non s'indebolisca per difetto di coesione, che vi sarà solo se i Comitati sieno rigidamente ossequianti alle norme statutarie (pur di recente così meditate e discusse), non usurpando mai le attribuzioni del Consiglio Centrale e ottemperando ai doveri sociali...

« Ma soprattutto raccomandando l'amore e la fede verso la nostra « Dante ». Virtù queste non scritte in nessuno statuto, ma che ognuno di noi deve profondamente sentire pensando ai fratelli vicini e lontani invocanti il nostro ausilio per difendere il patrimonio nazionale delle loro anime, per non dimenticare e non far dimenticare ai figliuoli, con la favella, l'affetto per la cara Patria.

Si perde terreno I.

La relazione del Congresso, poi, mette in rilievo tutte le ostilità che la lingua italiana trova proprio intorno a quel mare mediterraneo sul quale ben due volte la nostra gente si afferrò: e col dominio di Roma e con l'attività delle Repubbliche medievali. Poiché non soltanto lungo le coste dell'Istria e della Dalmazia contendesi agli italiani persino quasi il diritto di esistere, e altri popoli — massime gli slavi — si affollano minacciosi e vanno di quando in quando ripetendo alto il grido: gli Italiani a mare!; ma e nelle isole dell'arcipelago greco e nella Turchia e nell'Arabia e nella Tunisia... perdiamo continuamente terreno.

A conferma del qual doloroso fatto, dalla relazione medesima riportiamo i seguenti cenni:

« Sarebbe forse vana superbia la nostra se pretendessimo restaurare nel Levante quel primato che un dì ottennero, e per tanti secoli tennero, le nostre gloriose repubbliche marinare: tuttavia in questa gara, più o meno pacifica, di conquista di tutti i paesi grandi e piccoli, non potremmo restare inattivi noi come e più degli altri, spinti, oltre che dall'urgenza di numerosi interessi, dal dovere quasi gentile di non veder cancellate quelle tracce d'italianità, vigorosamente resistenti come i ruderi dei monumenti romani e genovesi e veneti, ancor qui e là diritti ad ammonirci e animarci.

« Costantinopoli è gremita di collegi e istituti greci, francesi, tedeschi, inglesi, austriaci, armeni, serbi e bulgari, e la lingua italiana che fino a cinquant'anni fa, ufficialmente adoperata nei trattati, nelle banche e nei commerci, dopo la turca e la greca era la più parlata e diffusa, ora ha ceduto il passo alla francese; e, se non si provvede, fra non molto sarà sovrachiarata dalla tedesca.

« E Smirne e Salonicco, la costa dell'Asia Minore e le isole dell'Arcipelago e del Jonio, dove il veneto tuttavia regnava, ogni giorno perdono con una parola italiana un vestigio d'italianità.

« Più lentamente, ma non meno sensibilmente, ugual danno soffrono i nostri interessi nazionali in Egitto, a Tripoli e a Tunisi.

« L'alleanza francese estende alacrimemente coi suoi molti mezzi la propaganda; aiutata fino a ieri, e non abbandonata neppure oggi dalle congregazioni religiose, — alle quali com'ebbe a dichiarare lo stesso Ministero Pichon, è tolto il sussidio solo quando rifiutino il controllo governativo — sostenuta dalla necessità di quella lingua per ottenere qualunque ufficio, favorita dalla consuetudine e dalla moda.

« E per non parlar dei Greci e degli Armeni che in certa guisa possono considerarsi come a casa propria, e per non rammentare i Russi, che cercano a Costantinopoli di posare il piede come e dove possono, vediamo la Germania estendere la sua forza mirabilmente secondata dai numerosi interessi economici per cui va qua o là signoreggiando il Levante.

« I Greci nella loro crescente prosperità pensano essi a cacciare l'italiano dai paesi e dalle isole loro; e l'Inghilterra, segnando nelle scuole come nei commerci l'impronta di quella solida onestà di cui sono accorti maestri, si presentano, e non solo in Egitto, inarrivabili assimilatoli.

« A Tunisi poi che a un professore tedesco, in un sagace studio pubblicato nella *Deutsche Rundschau* sembrava terra tutta italiana « perché di Francesi non vi sono che i soldati e gli impiegati », la Francia, dominante fa naturalmente quanto può, e può molto, a suo vantaggio.

« Così, e pare a prima vista un paradosso, alla rinata potenza e alla crescente prosperità del nostro paese, risponde un continuo processo di decadimento della nostra lingua, della nostra cultura e della influenza in Oriente.

Quali mezzi adoperiamo noi per arrestare il danno?

E qual propaganda contrappo-

Consiglio sanitario provinciale

La tettoia stalla provvisoria

in Piazza Umberto I

Diamo qui un ampio resoconto della seduta ieri tenutasi dal Consiglio Sanitario provinciale, per la parte che riguarda la tettoia-stalla per cavalli da erigersi — come ha voluto la Giunta Municipale — in Piazza Umberto I; però, non più « una tettoia stalla » com'era il progetto primitivo, e né « due tettoie una perpendicolare all'altra, come si sarebbe adattato a fare la Giunta, e il Sindaco informava nella sua lettera dilucidatoria; ma quattro padiglioni separati capaci ognuno di cinquanta cavalli ciascheduno diviso in due scomparti dove si possano collocare venticinque cavalli... »

Ma veniamo al resoconto della seduta straordinaria di ieri indetta specialmente perché il Consiglio desse il suo parere sulla tettoia-stalla provvisoria per riceverci 200 cavalli.

Presiedeva il Prefetto comm. Brunialti; erano presenti i membri: Antonini, Calligaris, Cantarutti, De Toni, Frattini, Malavasi Pennato, Piotti, Plateo, Pollis, Romano, Scocciante, Zugliani, scusarono l'assenza, per malattia o per affari professionali, i dottori Zambelli di Udine e Corazza di Sacile; e il prof. Rossi della Scuola agraria di Pozzuolo, il quale dichiarò con lettera al presidente che egli non ravvisava il grande pericolo igienico intraveduto dai ricorrenti e che perciò, se presente, avrebbe votato in favore del progetto in esame.

Parla il medico provinciale

Aperta la seduta, prese primo la parola il medico provinciale cav. Frattini, il quale fece brevemente la storia della questione, a partire dal voto unanime del Consiglio provinciale del 1906 contro la stalla di piazza Umberto I e contraria anzi anche al mantenimento in quel sito dell'attuale pubblico mercato.

Ora, la cosa, dice, si ripresenta al Consiglio, ma radicalmente mutata, poiché il Comune di Udine, accogliendo il nostro voto del 1903, stabilì già di portare altrove, quanto prima, nella brada Bassi, il pubblico mercato; per cui il provvedimento odierno ha carattere affatto provvisorio, e perciò, in linea igienica, discutibile.

Fa dar lettura dal segretario dott. Petracco della deliberazione 17 febbraio del Consiglio comunale di Udine, e intanto passa in giro, per esame agli intervenuti, il progetto della tettoia, intorno al quale si riserva di fare in linea igienica le sue osservazioni critiche.

Poi si dà lettura del ricorso degli abitanti di Via Liruti contro il progetto in esame e delle conseguenti deduzioni del Sindaco a nome della Giunta; dopo di che il medico provinciale riprende la parola per le sue critiche al progetto.

« Fin a un ventennio fa, non si fece assolutamente nulla. Poi si fondarono le Scuole all'Estero e venne infine la *Dante Alighieri* con la sua azione ancora modesta.

La storia delle Scuole Italiane all'estero, però, se pur breve, non è meno malinconica. Ignorate ancor oggi dalla maggior parte degli italiani, combattute spesso da uomini di Governo che parvero ritenere un aggravio inutile, non provviste dei mezzi necessari a renderle prospere, bisognerebbe dedurre non esser quali dovrebbero e potrebbero.

Ciò che poi maggiormente ci fa pensare lo scoramento da cui sembrano afflitti professori e maestri. Lontani dalla patria, spesso nell'impossibilità per anni e anni, di rivederla per attingervi con l'ossigeno dell'aria natia, la vitalità di nuove e feconde energie, ogni impeto di quell'entusiasmo che dovrebbe essere la molla del loro apostolato, è intiepidito o agghiacciato in essi dalle urgenze più dure della vita.

Il Consiglio Centrale della Dante ha nominato nel suo seno una commissione, perché, senza preconcetti, studi serenamente il grave problema, per ricercare i mali e sottoporre all'esame del Ministero degli Esteri i più urgenti rimedi.

E il primo rimedio, si può affermar fin d'ora, sarà quello di render meno disagiata sotto ogni riguardo la condizione dei maestri per impedir l'esodo dei migliori e per invogliar l'entrata degli ottimi.

Poiché le scuole, e non solo all'estero, sono soprattutto quali le fanno i maestri: mentre il mutar programmi, di ordinamenti e di sistemi, nel più dei casi, non è che il vano voltar di fianco del malato per schermire il dolore.

La tettoia stalla provvisoria

in Piazza Umberto I

Nota come il progetto, così come sta, di una grande tettoia unica, non possa andare in linea igienica, per il pericolo della diffusione delle malattie infettive nei cavalli, e fra queste in special modo della morva micidialissima anche per l'uomo, per quale è sempre mortale! A diminuire un tale pericolo, con le sue conseguenze di sequestri ecc., occorre fare non una tettoia unica e grande, ma tre-quattro più piccole, e separate l'una dall'altra.

Nota che la tettoia progettata è senza pavimento, per cui i liquidi escrementizi dei cavalli si infiltrerebbero nel terreno putrefacendosi, con vero danno igienico delle abitazioni circostanti. A ciò la scienza rimedia, come la pratica già dimostrò, con un potente disodorante, dato dalla comune torba frantumata, colla quale si fanno le lettiere dei cavalli. Il metodo preconizzato dal prof. Pagiani, già direttore della Sanità Pubblica del regno, fu adottato dalle scuderie militari con ottimo esito, così per cui deve soggiornare nelle stalle, come per gli abitanti delle case vicine. Lo stesso provvedimento quindi si potrebbe imporre nel caso in esame.

Passa poi a descrivere la brada Bassi, accennando ai lavori di riduzione occorrenti per la sua sistemazione, come abbattimento della collina presso il bastione e colmataggio della vicina fossa del-pataggio, cose tutte che richiedono tempo e lavoro; per cui per due anni circa i mercati dovranno tenersi ancora in piazza Umberto I, dove sorgerebbe la progettata tettoia o le tettoie che non possono avere che carattere affatto provvisorio.

Si riserva di proporre uno speciale ordine del giorno, dopo la discussione che terrà dietro alla sua relazione.

La discussione.

L'ing. De Toni, in linea tecnica, osserva che il progetto presentato più che smontabile deve dirsi provvisorio. Nota che la tettoia si può collocare bene altrove, come ad es. fra porta Gemona e il vicolo, Agricola, lungo la strada di circonvallazione interna. Osserva che le chiavi di Piazza Umberto I, derivanti del mercato sono molto ingombranti, per cui la tettoia la collocata le danneggerebbe ancor più.

Il prof. Pennato non ravvisa nel progetto del Comune i danni igienici temuti dai ricorrenti e nota come, ed essa non è pavimentata la questione ora sia diversa affatto e il sito è basso, e il terreno saturo, da quella del 1906. Colla tettoia da per cui il miglioramento non si costruisce, non si peggiora, ma si migliora invece la condizione igienica del luogo, specie adottando i mezzi disodoranti e purificatori accennati dal medico provinciale.

Il signor Pinio Zugliani, di parere discorde. Osserva come lo stesso Sindaco e salvo uno o due membri la medesima Giunta che nel 1906 proponeva l'erezione di una stalla, ricovero in muratura nella Piazza Umberto I a renderla stabile quella località per i mercati, oggi, con la lettera del Sindaco, venga a dirsi che quella località per

antico ad universale giudizio igienicamente sia inadatta. Espresso qualche dubbio sulla durata nel posto così condannato del provvedimento che oggi si vorrebbe attuare; dà lode al Consiglio comunale per avere affrontato e risolto il problema di trasportare altrove i mercati del bestiame, affrettando per la città quel miglioramento igienico ch'era tanto reclamato: nessuno del Consiglio sanitario pensava certamente ad ostacolare il benefico provvedimento.

Il Consiglio sanitario, tralasciando quel che sia di competenza tecnica od estetica o finanziaria; deve occuparsi unicamente d'impedire che si compiano cose e fatti in danno dell'igiene e della salute pubblica. Da ciò il suo voto del 24 agosto 1906 quando all'unanimità respingeva la domanda di erigere in Piazza Umberto I la tettoia-stalla per bovini ed aungura che il mercato fosse al più presto trasportato altrove. Per coerenza, darà pur oggi voto contrario; tanto più, considerando la cattiva condizione delle chiavi accennate dal collega De Toni.

Altre località, per una tettoia provvisoria, trasportabile, ve ne sono, e molte. Non è competenza del Consiglio sanitario il discuterne; ma tuttavia non può tacere quella anche da altri accennata, dello spazioso libero sulla strada di circonvallazione interna tra vicolo Agricola e Porta Gemona sino al principio del mercato ovini: un'area utilizzabile per stalla a relativi accessi, lunga m. 150 e larga 40, e se anche la strada di circonvallazione esterna si consideri come strada di accesso, l'area diventa di parecchio maggiore. Gli oppositori muovono l'obiezione.

Nota altri vantaggi che quella località offrirebbe: la sua vicinanza con la caserma di cavalleria, postiche al caso potrebbe servire anche alla medesima la sua altezza, in confronto del foro boario attuale prescelto dalla Giunta; la vicinanza delle roggie; tutte condizioni che rendono quel luogo igienicamente assai più preferibile della piazza Umberto I.

Il sindaco mostra di preoccuparsi qualora un nostro voto facesse ritardare l'erezione della tettoia, del grave danno che ne potrebbe venire al commercio, si bene iniziato qui, della vendita di cavalli di lusso: ma tale preoccupazione non può né deve essere condivisa dal Consiglio sanitario, il quale deve unicamente cercar d'impedire quel che nuoce o può nuocere e di favorire quel che giova o può giovare alla salute pubblica.

Tre fattori dell'accettazione.

Il prof. Antonini osserva come non siavi contraddizione alcuna fra il voto del 1906 e quello, sia pure contrario, che si dovrebbe emettere ora. Crede fermamente alla provvisorietà del provvedimento attuale, asserita dal sindaco; e ritiene perciò conveniente approvare quello che colle precauzioni suggerite dal medico provinciale non potrà riuscire di danno alla pubblica igiene, nel breve periodo di un paio d'anni al più. Crede opportuno riassumere la necessità di portar via l'attuale mercato, e per progetto della tettoia accoglie la proposta della divisione in padiglioni, presentata dal medico provinciale.

L'avv. Plateo nota egli pure il cambiamento radicale delle condizioni dal 1906 ad oggi. Trova perciò conveniente venire incontro al Comune di Udine, che accoglie in fondo, pienamente la proposta del Consiglio provinciale sanitario coll'acquisto della brada Bassi.

L'avv. Pollis dice che, poiché fra qualche anno, finché la brada Bassi non sia sistemata, il mercato dovrà tenersi in Piazza Umberto I, la tettoia o le tettoie progettate, più che peggiorarne le condizioni igieniche, le miglioreranno.

Altri pareri.

De Toni insiste perché la tettoia sia costruita altrove.

Il D. Piotti si dichiara discorde dai precedenti oratori, perché colla tettoia gli animali restano la giornata tutti dai ricorrenti e nota come, ed essa non è pavimentata la questione ora sia diversa affatto e il sito è basso, e il terreno saturo, da quella del 1906. Colla tettoia da per cui il miglioramento non si costruisce, non si peggiora, ma si migliora invece la condizione igienica del luogo, specie adottando i mezzi disodoranti e purificatori accennati dal medico provinciale.

Il signor Pinio Zugliani, di parere discorde. Osserva come lo stesso Sindaco e salvo uno o due membri la medesima Giunta che nel 1906 proponeva l'erezione di una stalla, ricovero in muratura nella Piazza Umberto I a renderla stabile quella località per i mercati, oggi, con la lettera del Sindaco, venga a dirsi che quella località per

antico ad universale giudizio igienicamente sia inadatta. Espresso qualche dubbio sulla durata nel posto così condannato del provvedimento che oggi si vorrebbe attuare; dà lode al Consiglio comunale per avere affrontato e risolto il problema di trasportare altrove i mercati del bestiame, affrettando per la città quel miglioramento igienico ch'era tanto reclamato: nessuno del Consiglio sanitario pensava certamente ad ostacolare il benefico provvedimento.

Il Consiglio sanitario, tralasciando quel che sia di competenza tecnica od estetica o finanziaria; deve occuparsi unicamente d'impedire che si compiano cose e fatti in danno dell'igiene e della salute pubblica. Da ciò il suo voto del 24 agosto 1906 quando all'unanimità respingeva la domanda di erigere in Piazza Umberto I la tettoia-stalla per bovini ed aungura che il mercato fosse al più presto trasportato altrove. Per coerenza, darà pur oggi voto contrario; tanto più, considerando la cattiva condizione delle chiavi accennate dal collega De Toni.

Altre località, per una tettoia provvisoria, trasportabile, ve ne sono, e molte. Non è competenza del Consiglio sanitario il discuterne; ma tuttavia non può tacere quella anche da altri accennata, dello spazioso libero sulla strada di circonvallazione interna tra vicolo Agricola e Porta Gemona sino al principio del mercato ovini: un'area utilizzabile per stalla a relativi accessi, lunga m. 150 e larga 40, e se anche la strada di circonvallazione esterna si consideri come strada di accesso, l'area diventa di parecchio maggiore. Gli oppositori muovono l'obiezione.

torio quando dice che una tettoia fatta alla sordina nel 1903, al tempo della Esposizione, restò là 40 giorni (e 40 notti gridò una voce) senza che nessuno protestasse per danni igienici. Dice che il conno fa molto portando via di là il mercato; ed è giusto perciò aiutarlo, non combatterlo.

Zugliani replica e insiste perché la tettoia si faccia dietro il vicolo Agricola e legge il suo ordine del giorno che presenta per la votazione. Il prefetto mette ai voti e lo approvano Zugliani, Piotti e De Toni; gli altri 12 presenti, evocano, contro.

Ecco l'ordine del giorno Zugliani.

Il Consiglio sanitario provinciale, visto la relazione 12 febbraio scorso n. 1103 della Giunta municipale di Udine e la successiva deliberazione 17 febbraio, approvante la costruzione di una tettoia-stalla unica, in legname, in Piazza Umberto I sotto via Liruti, lunga m. 158.15 e larga 9, ad uso ricovero di 200 cavalli in occasione della fiera di S. Giorgio;

visto il ricorso 22 febbraio 1908 degli abitanti di via Liruti al Cons. San. Prov. avversato alla costruzione della tettoia-stalla;

visto il controricoorso 2 marzo 1908 del sindaco di Udine al Prefetto per il Consiglio Provinciale sanitario;

ricordato che il 24 agosto 1906 il Consiglio sanitario provinciale, udito il parere del medico provinciale e del veterinario provinciale alla unanimità dava parere contrario alla costruzione di una tettoia-stalla in muratura nel medesimo sito ad uso ricovero per circa 100 bovini e faceva voti per il trasporto del mercato attuale da Piazza Umberto I ad altra località meno centrale, per ragioni igieniche;

senza preoccuparsi di ragioni di carattere tecnico, edilizio ed economico, sulle quali il Consiglio non è chiamato a pronunciarsi;

ritenuto che è assolutamente contrario alle norme dell'igiene il radunare un numero considerevole di animali in stalle prossime all'abitato, in un punto centrale della città, a motivo delle esalazioni di tutti i generi, per il pericolo grave di trasmissione di malattie infettive, per l'aumento di insetti nocivi e massime delle mosche, veicolo potente per la propagazione del mali;

constatato che, in linea igienica, la tettoia-stalla proposta è ancor più sconsigliabile di quella precedente in muratura, perché le pareti in legno si imbevono più facilmente di materie escrementizie, mancando un pavimento impermeabile stante la provvisorietà della costruzione, non è possibile praticare efficaci disinfezioni;

considerato che, allo scopo di prevenire il pericolo di gravi infezioni, si rende necessario costruire come a Verona, su alti e padiglioni isolati per cavalli, abbandonando l'idea di una tettoia-stalla unica;

visto che, in attesa che la brada Bassi venga riattata, non mancano alla periferia della città aree per poter costruire un ricovero per la prossima fiera di S. Giorgio, ad es. nella strada di circonvallazione interna tra porta Gemona e Pracchiuso, sito prossimo all'attuale mercato, e utilizzabile anche per alloggiare trippi di cavalleria, siccome a caserme militari; considerato, pertanto, che dando, parere contrario alla tettoia stalla progettata, non si toglie la possibilità di far sorgere altrove il ricovero cavalli, ritenuto opportuno per l'incremento del mercato equino;

è di voto

che la costruzione di una tettoia-stalla in legno, capace di 200 cavalli, in Piazza Umberto I, sotto via Liruti od altrove, non possa assolutamente essere approvata in linea igienica. Frattanto, atto, con vero compiacimento, dell'associazione formale del sindaco di Udine per un sollecito trasporto del mercato nella brada Bassi, reclamato vivamente dall'igiene.

trova di suggerire la costruzione del ricovero provvisorio ad uso mercato equino lungo la circonvallazione interna fra porta Gemona e Pracchiuso, suddividendola, possibilmente, in padiglioni della capacità di 50 cavalli.

Dopo le votazioni dell'Ordine del Giorno Zugliani, il medico provinciale Frattini legge e mette in discussione un altro ordine del giorno, da esso preparato, e che è come il riassunto della sua relazione e della discussione avvenuta in seno al Consiglio. Messo in votazione, ottiene 12 voti favorevoli e 3 contrari. Votarono in favore, oltre il proponente, il prefetto comm. Brunialti, il procuratore del Re Cav. Trabucchi, il veterinario prov. dott. Romano, il prof. Pennato, il dott. Calligaris, il prof. Scoccianti, il dott. Malavasi, maggiore medico; gli avvocati Plateo e Pollis. Votarono contro il sig. Zugliani, il dott. Piotti, l'ing. De Toni. Ecco l'ordine del giorno Frattini.

Il Consiglio provinciale sanitario, visto il suo precedente parere del 24 agosto 1906, contrario al mantenimento in Piazza Umberto I, dell'attuale pubblico mercato equino e bovino;

vista la deliberazione 17 febbraio 1903 del Consiglio comunale di Udine, e la relazione a stampa, che l'accompagna, relativa alla progettata costruzione in Piazza Umberto I, di una tettoia unica smontabile per ricovero di 200 cavalli, allo scopo di dare vita alla nuova fiera-cavalli, detta di S. Giorgio, di recente istituzione;

visto il ricorso in data 22 febbraio 1908 degli abitanti di via Liruti contro l'erezione della tettoia in parola;

viste le deduzioni del sindaco di Udine sul ricorso, ed accennato, dalle quali appare che l'attuale mercato equino e bovino, come ha già iniziato la pratica del trasporto del pubblico mercato nella adattatissima brada Bassi, accogliendo così il voto del Consiglio provin-

ciali sanitario del 1906, trasporto che in causa dei molteplici lavori di adattamento non può aver luogo, nella migliore delle ipotesi, prima dell'inverno del venturo anno 1909;

udito le considerazioni d'ordine igienico e veterinario del medico provinciale e del veterinario provinciale, nonché le discussioni che a quelle tennero dietro, in seno al Consiglio provinciale sanitario, indipendentemente da qualsiasi considerazione d'ordine estetico ed economico, e di parere che si debba, in via assolutamente provvisoria, fino a tutto il venturo anno 1909 e non più oltre, la progettata tettoia in piazza Umberto I, possa essere accordata, però alle seguenti esplicite condizioni:

a) che sia divisa in quattro distinti e separati padiglioni per 50 cavalli ciascuno, diviso ognuno di questi in due scomparti per 25;

b) che sieno adottate a scopo igienico le lettiere di torba;

c) che sieno rispettate le piante, depauperate naturali del terreno imbevuto di materie organiche.

Altri affari trattati.

Il Consiglio dopo di ciò trattò diversi affari relativi alla Cassa pensioni dei medici e dei veterinari.

Nominò varie Commissioni per concorsi a posti di medico e di levatrice.

Approvò, con modifiche, il regolamento per la abolizione del lavoro notturno dei fornai a Pordenone.

Insistette nuovamente per la abolizione della condotta piena in Comune di Passignano, Schiavonesco.

Diede parere favorevole, perché col bilancio del venturo anno 1909 sia aumentato convenientemente l'assegno relativo al posto di ufficiale sanitario a Palmanova.

Approvò la relazione di visita della Commissione Sanitaria per l'ampliamento parziale e generale anche, occorrendo, del Cimitero di Precentino.

Approvò le relazioni di visita alle località per gli erigendi edifici scolastici del capoluogo di Codroipo, delle frazioni alte di Reana, del capoluogo e delle frazioni di San Lorenzo ad Arzene, della frazione di Bressa a Camporomido.

Diede parere favorevole per alcune modifiche al regolamento delle pompe funebri di Udine.

Prese in considerazione ed accolse le conclusioni di una interessante pubblicazione del Veterinario dott. Oblesan relativa al trasporto delle carni macellate da comune a comune.

Stabilì di appoggiare con voto favorevole presso il Ministero dell'Interno la domanda del comune di Pontebba per poter costruire il proprio cimitero nella località San Rocco, provvedendo a parte per le lontane frazioni di Studena, alta e bassa.

Giudicò necessario il sopralluogo del medico provinciale per poter decidere circa la questione della residenza del medico del secondo reparto di Tolmezzo.

Condizioni sanitarie della provincia.

Il medico provinciale riferì anche intorno alle condizioni sanitarie della provincia, che trovò attualmente in vari comuni invasi dal morillo, il quale fortunatamente continua a mantenersi, abbastanza mite. Però da ultimo, in causa delle peggiori condizioni meteorologiche, il morillo si complicò talvolta, in quei malati che trascurarono l'igiene, con forme bronco-polmonali, più o meno gravi ed anche con forme di laringite similanti il croup, che è però diverso, dal vero croup differico, ribelle perciò anche alle iniziazioni di siero antidifterico.

In qualche comune si ebbero pure casi di pertosse e di precezioni, però non ancora vere epidemie.

Ultimamente in comune di Riva d'Arcano si ebbero parecchi casi molto sospetti di meningite cerebrale spinale, che richiesero anche un sopralluogo del medico provinciale. Però dalle indagini microscopiche e batteriologiche, fatte dal prof. Barghini sul liquido raccolto dal canale vertebrale di uno dei malati più gravi pare si possono escludere le forme gravi da diplocoeco e da meningococco. Il malato del resto accennerebbe a un sensibile miglioramento.

Mancano ora affatto in provincia epidemie di tifo, dissenteria, scarlattina, difterite e vaiolo.

Brevi commenti.

E limitati alla questione delle tettoie, che s'intende.

Il voto del Consiglio sanitario provinciale, sebbene poco o molto contraddittorio al precedente suo del 24 agosto 1906, non deve sorprendere: trattasi di contraddizione più apparente che reale. Difatti, abbiamo le assicurazioni formali, ripetute solennemente anche nella lettera del Sindaco « dilucidante » che i mercati bestiami resteranno in Piazza Umberto I, tutto al più fino al 1909; e abbiamo le modificazioni votate dal Consiglio sanitario, per le quali non una sola tettoia capace di 200 cavalli, ma se ne avranno quattro, a distanza l'una dall'altra, e

Krapfen sempre caldi e Meringhe alla panna Presso la rinomata pasticceria, GIUBIANI F. & FIGLIO - Udine, Via della Posta. Servizi completi per nozze, battesimi, soirées ecc.

ognuna di due reparti capace di venticinque cavalli ciascuno; e non più tettoie senza pavimentazione come quella approvata dal Consiglio, ma con lettieri di torba; e col vincolo del rispetto alle piante depuratrici naturali.

Con tutte queste restrizioni e modificazioni, ripetiamo, la contraddizione fra un voto e l'altro del Consiglio sanitario provinciale si dilegua in gran parte.

Questo, in linea igienica. Si potrebbe, volendo approfondire le cose, notare che il voto di ieri fu determinato anche da criteri di opportunità politica; ma non vogliamo soffermarci su queste ricerche di dietroscena.

Nel riguardi amministrativi, noi crediamo che la Giunta debba riprendere il nuovo progetto al Consiglio, perché ora si dovranno certamente spendere più delle 23000 lire votate (le quali erano già inferiori, a nostro avviso, alla somma occorrente). L'ufficio tecnico municipale dovrà allestire un nuovo progetto, per il quale è necessaria l'approvazione del consiglio comunale, se pur non si vogliono scavalcare i confini della legalità. Facciano l'ufficio e la Giunta le cose subito, perché le tettoie sorgano (non vi è nessun dubbio che il Consiglio comunale approverà) in tempo da servire per la fiera del prossimo aprile: così non si potrà dire, nel caso — ed auguriamo sinceramente non avvenga — di un insuccesso, che la colpa ne sono stati il consiglio sanitario e gli oppositori della tettoia unica smontabile e trasportabile.

dopo parecchi anni, anziché dopo una sola ventina di mesi come suona l'impegno ora assunto solennemente dal Sindaco e accettato dal Consiglio sanitario. Concludendo, il voto del consiglio sanitario provinciale è un voto... diplomatico, per il quale nessuno può dichiararsi appieno soddisfatto.

Sul proposito, ci scrivono: Il Consiglio provinciale sanitario, per l'occasione di ieri, si è trasformato in un corpo politico, e a considerazioni politiche ha subordinato la sua decisione.

Il Sindaco Pecile s'era impuntigliato sulla località: la stalla municipale non dovesse uscire da Piazza Umberto I, altrimenti gli abborriti oppositori di Via Liruti avrebbero potuto cantar vittoria!

Non mancarono perciò le frasi di color oscuro; respingendo la stalla della Giunta, il mercato di S. Giorgio sarebbe naufragato con enormi danni degli esercenti!

Chi ne avrebbe avuto l'intera responsabilità sarebbe stato il Consiglio sanitario provinciale e più ancora — il Prefetto, anche se l'insuccesso fosse dipeso da cause affatto estranee alla stalla. Chissà? Venendo a Udine pochi cavalli di lusso (a quelli ci tiene la Giunta democratica), gli esercenti in corpore avrebbero potuto andar a dimostrare in via della Prefettura...

Di fronte a tali considerazioni... igieniche, molti consiglieri sanitari modificarono i loro convincimenti. Intendiamoci bene: si deve apprezzare ad es. l'avv. Plateo, sempre favorevole alla stalla, che — superando impedimenti particolari — accorse alla seduta per sostenere i suoi amici di palazzo civico: ma che dobbiamo dire di quei membri tecnici che — prima dell'intervento del Prefetto — avevano censurato in ogni modo la stalla Pecile?

Si noti che la proposta Zuliani di piantar provvisoriamente le tettoie nella circoscrizione Gemona-Pracchiuso, avrebbe rimediato ai vari inconvenienti, senza compromettere il mercato!

Sarebbe ingiustizia, però, negare che il Consiglio Sanitario non abbia cercato di mitigare i danni della stalla secondo i reclami pervenuti. E almeno questo si è ottenuto.

L'impareggiabile squisitezza e leggerezza della Birra di Puntigam la rendono preferita dappertutto. 13.

Camera di Commercio
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 marzo 1908.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto) 102.87
" 3 1/2 0/0 (netto) 102.02
" 3 0/0 70.00

Obbligazioni
Banca d'Italia 121.7
Ferrovie Meridionali 656.50
" Mediterranee 385.50
Società Veneta 104.00

Obbligazioni
Ferrovie Udine-Pontebba 498.00
" Meridionali 349.50
" Mediterranee 400.00
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 498.50

Cartelle
Fondataria Banca Italia 3.75 0/0 501.00
" Cassa Risparmio Milano 4 0/0 507.25
" " 5 0/0 510.50
" Ital. Roma 4 0/0 505.00
" " 4 0/0 509.00

Cambi (cheques - a vista)
Francia (oro) 99.89
Londra (sterling) 25.17
Germania (marco) 122.38
Austria (corone) 104.45
Pietroburgo (rubli) 282.75
Rumania (lei) 97.25
Nuova York (dollari) 5.13
Turchia (lire turche) 22.57

Cronaca Provinciale

Un operaio di Bortano arrestato a Villacco

Ci scrivono da Villacco 5.
(x) Lunedì sera, dietro ordine di questo Tribunale, fu arrestato qui l'operaio Simeone Picco, nato nel 1876 a Bortano, e ivi pertinente, già brigadiere di finanza.

Egli è accusato di furto di diamanti e di spionaggio! Nel pomeriggio di lunedì prima dell'arresto fu da me per assistenza. Mi raccontò allora d'aver subito lo scorso dicembre 6 settimane in questo Ospitale.

Questa circostanza mi risulta confermata.

Latisana

Pretore che parte e pretore che... non viene.

5. — All'egregio avv. Adone Venturini, già pretore di questo mandamento, che ieri ha lasciato Latisana per trasferirsi a Padova, rinnoviamo i nostri saluti e auguri.

Così la nostra pretura è senza titolare dal 1. Gennaio u. s. Per vero dire il nuovo pretore venne nominato o sono quasi due mesi, ed è il dott. Marinoni di Venezia, che ci viene assicurato giovane, egregio e distinto. Si accerta però che egli non potrà lasciare l'attuale residenza, per assumere la nuova fino a Giugno o Luglio, e ciò indipendentemente dalla sua volontà, ma per ragioni d'ufficio, cioè perché deve attendere alla sua volta di essere rimpiazzato a Venezia! Ed intanto coloro che hanno affari, grido, strepito, ma attendano! Mah, così vanno le cose, nel beatissimo regno d'Italia. I contribuenti anche se sono serviti male, basta che paghino, bene!

Ferimento
Ieri sera nella frazione di Gorgo certo Andrea Galizio, dopo un d'verbio con certo Rizzetto che sposò una figlia adottiva del primo, e formano una sola famiglia rimase ferito alla fronte con un bastone.

Rimase pure ferito il Rizzetto, ma egli guarirà in 5 giorni.

Sacile

Lettura d'un poemetto.
A cura della Società per l'istruzione popolare, domenica, alle 14, nella sala municipale il maestro Giacinto Scabellotto leggerà il suo poemetto in prosa dal titolo: la vanga e la penna.

Resuttia

La neve.
Le nostre colline e montagne circostanti incominciavano già a verdeggiare, quando in questi giorni vennero coperte da uno strato di neve alto circa 60 centimetri.

Tolmezzo

Un corso di Caseificio ad Ampezzo.
5. Per cura del R. osservatorio — Scuola di Caseificio di Piano d'Arta e d'accordo col Municipio, col Circolo Agricolo e colla Lattaria Sociale di Ampezzo, sarà tenuto colà un corso accelerato di caseificio, a vantaggio dei paesi dell'alta Valle del Tagliamento.

Il corso ha lo scopo di insegnare le cognizioni fondamentali di caseificio a tutti coloro che si dedicano all'arte casearia. Le lezioni teoriche impartite dal Dr. E. Tosi, saranno accompagnate da esercitazioni pratiche sul controllo del latte e sui metodi razionali di fabbricazione di prodotti.

Le domande per essere ammessi al corso devono presentarsi entro il 14 marzo corr. e le lezioni avranno luogo dal 16 al 21 stesso mese.

Il progetto del ponte fra Verzegnis e Tolmezzo.
L'altro giorno è scaduto il termine per la presentazione del progetto del ponte sul Tagliamento tra Verzegnis e Tolmezzo.

Stante la morte dell'ing. G. Gortani, i membri del Consorzio progarono il termine di tre mesi deferendo l'incarico della definizione del progetto agli altri due ingegneri precedentemente nominati sig. Calligaris Gio. Battista ed Ambrogio Moro.

Pasian Schlavesno.
Incendio di un fienile
5. — Ieri nel pomeriggio casualmente si manifestò un incendio sul fienile di certo Giovanni D'Agostini della frazione di Blesano.

Il fuoco assunse in breve vasta proporzioni e distrusse il fabbricato fieno e stame.

Il danno ammonta a circa un migliaio di lire.

Pordenone

Neo cavaliere
Giunge notizia che il nostro concittadino Pietro Cesari, eletto artista drammatico, fu in questi giorni insignito della Croce cavaliere della corona d'Italia.

Congratulations

Codroipo.

Società allevatori Codroipo.
5. (B) Domenica 8 corr. avrà luogo a Codroipo l'assemblea dei soci della Società allevatori di bestiame. Mi consta che a detta riunione interverrà il Dr. Cav. uff. Gio. Battista Romano veterinario Provinciale, al quale verrà offerta una colazione.

Conferenza agraria a Sedegliano.
Domenica 8 corr. a Sedegliano il Dr. Panizzi terrà una conferenza sul tema: *Diapsis e coltivazione del gelso*.

Il tema è di grande interesse per i nostri agricoltori.

Si tratta di quali sono i mezzi più efficaci per combattere la malattia di cui sono minacciati i gelsi, fonte di ricchezza per il nostro Friuli. Non v'ha dubbio che gli agricoltori accorreranno numerosi ad ascoltare la parola dell'egregio conferenziere.

Tempi andati
Una volta i Codroipesi si recavano a Goricizza, come gli Udinesi a Vatt, a passare un paio d'ore in allegria. La tradizione è rotta. Quest'anno Goricizza era deserta. Cambiano i tempi ed i costumi. I Codroipesi si sono fatti seri. Troppo... banche!

Patronato Scolastico.
Sabato alle ore 2 pom. avrà luogo l'assemblea dei soci del Patronato Scolastico per la nomina delle cariche sociali.

S. Vito al Tagliamento.
Piante rubate e ladro arrestato.
Certo Giovanni Pavan fu Giuseppe da Bannia, veniva derubato di 27 piante esistenti nella propria campagna.

Combinazione volle che verso le 12 di ieri, trovandosi lungo la strada detta dei Gavadi, vide certo Cecco G. Battista di Prodolone che coi propri figli Antonio e Tercisio, mediante un carro, facevano trasporto di una certa quantità di dette piante alla loro casa.

Al Pavan gli vennero dei sospetti che fra quelle piante potessero essere anche le sue, perché non era ammissibile che il Cecco potessero ricavare dalla loro compagnia tanta quantità di piante.

Pensò allora di avvertire i Carabinieri, i quali portatisi nell'abitazione del Cecco, del figlio Antonio, ottennero la confessione di avere lui stesso rubato le piante nella campagna del Pavan, e fatte trasportare nella propria, all'insaputa anche del padre e dell'altro fratello.

I Carabinieri trassero in arresto il Cecco Antonio e sequestrarono le piante.

Il primo di Quaresima.
Ieri 1.º di quaresima venne anche qui festeggiato colla tradizionale passeggiata a Prodolone, e stante la splendida giornata, vi fu abbastanza concorso di gente.

I trattori del luogo, ben forniti, fecero buoni affari.

Lo idee geniali di un Sindaco.
Chi non sa tutta la monotonia e la seccatura noiosa delle inaugurazioni ufficiali, coi pessimi fratelli siamesi — direbbe il cav. Barbieri — un cattivo vermouth e un cattivo discorso?

Lo sanno tutti e lo sappiamo, purtroppo, noi giornalisti; epperò dobbiamo essere ben grati al Sindaco di S. Quirino il quale ha avuto la geniale idea — se attese — di bandire i vermouth e discorsi.

Il nostro corrispondente da S. Quirino trova infelice l'idea del suo Sindaco, ma si sbaglia.

Come avete letto ieri, il Sindaco di S. Quirino ha inaugurato la scuola nuova con una festa da ballo ad hoc nell'aula scolastica.

Ebbene c'è da scommettere che è accorsa molta più gente che non sarebbe andata a sentire un discorso e che si sarà divertita. E ci saranno andati anche gli scolari — una volta almeno — senza vedere la musoneria pedagogica davanti ai loro sguardi nell'aula scolastica!

Nel mondo degli affari.
Echi del fallimento Franzl. — Nella prima convocazione di creditori del fallimento Franzl una forte maggioranza di speculatori sul soffitto di rame (i cosiddetti soffistati) nominarono una Commissione in cui tutti, o quasi, i delegati erano appunto a vantaggio dei soffistati così degli altri creditori.

Perciò ebbe luogo di recente una nuova riunione per la chiusura della verifica dei crediti, in cui, per reazione, si escludono tutti i soffistati e si nominò la nuova commissione di sorveglianza tra il grosso dei creditori verso la ditta Franzl.

Nella nuova Commissione figurano specialmente i commercianti agrumi ed in generi alimentari.

Vedi appendice in IV pagina.

Cronaca Cittadina

Il palazzo dell' Archivio notarile

Parere sfavorevole al progetto.

Nel numero del 22 febbraio abbiamo dato una sommaria descrizione del progetto eseguito dal Geometa Luigi Bersano di Casale, per il palazzo dell' Archivio Notarile da costruirsi a Udine. E in quell'occasione dicemmo che il progetto proprio non ci piaceva, giudicandolo specialmente dal lato estetico.

Il Genio Civile è venuto a confermare il nostro parere, trovando anzitutto che il progetto presentato è difettoso, presenta parecchie lacune ed è mancante degli allegati principali per dare un concetto fondamentale del lavoro.

Il Genio Civile trova sconsigliabile, anzitutto, la disposizione degli ambienti, tutti obbligati; e calcola che il computo di spesa per la costruzione è errato per lo meno di 35 mila lire. Il preventivo è giudicato dal Genio civile in L. 97.500, mentre il Geometa Bersano si assumeva il lavoro per L. 61.835.

Circa l'estetica, il Genio civile, considerato che il progetto ha una impronta di castello medioevale con ornamentazione affini al barocco del Secolo XVIII, non la trova né sobria, né seria, né in armonia colla destinazione dell'edificio. E consiglia — in vista anche della grande economia che porterebbe una semplificazione — maggior serietà e sobrietà e soprattutto unità di concetto decorativo dei fianchi col prospetto, in modo da formare un tutto armonico, e non come ora, con applicazione di ornamenti affatto dissimili.

Il Genio civile conclude col dare un parere affatto sfavorevole, dichiarando non essere nemmeno possibile una riforma dell'attuale progetto.

Abbiamo annunciato nell'articolo precedente che il conservatore dell'Archivio si era dichiarato soddisfattissimo.

Una visita alla scuola professionale.
Molto gradita riuscì ieri la visita alle Scuole professionali della signora Lucia Canal Stringher di Roma.

Donna di elevata intelligenza di fine cultura, dopo aver visitato le scuole professionali di Roma prendendo tutte le cognizioni che potrebbero riuscire più utili, venne da noi. Furono a riceverla la M. Mangili e la signorina Muzzati. Esaminò la scuola di bucatto; ammirò i riusciti lavori di stiratura, cucito e specialmente di ricamo ed ebbe parole di lusinghiero elogio.

Raccomandò il disegno, la scuola d'igiene e di economia domestica, lodò l'orario, grazie al quale, insegnando alla ragazza, non la si toglie ai doveri domestici. Visitò il vasto orto, le piaciute come cosa nuova e pratica la scuola di orticoltura.

«Specializzatevi» — disse — specializzatevi in modo adatto alla vostra città: io già m'accorgo che siete sulla buona via. D'Arco non fa il progetto dei locali, al resto penserà la Provvidenza; io continuerò ad aver a cuore la bella e civile istituzione...

E si accomiatò, lasciando a tutti la migliore impressione.

R. Scuola d'Arti e Mestieri di Udine.
La prossima Domenica, 8 Marzo alle ore 9 1/2 nei locali della scuola in via dei Teatri (Ospital Vecchio) avrà luogo la premiazione degli alunni e delle alunne, distinti nell'anno scolastico 1906-07.

Muratori e manovali in crisi.
Domenica mattina avrà luogo nei locali della Lega Muratori in Castello una assemblea. Il consiglio direttivo, vista l'apatia dei soci, che non intervergono ad alcuna seduta, ha minacciato di sciogliere la Società qualora anche l'assemblea annunciata per domenica non possa aver luogo.

Siamo sempre lì?
La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Perdurando ingombro alla stazione di Moggi viene prorogata a tutto il corrente la sospensione di accettazione spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate».

Nuovi guai per il riposo festivo.
In seguito all'annullamento ministeriale del decreto prefettizio che imponeva la chiusura dei negozi misti alla domenica, anche gli altri negozianti, in generi alimentari e in coloniali minacciano, a quanto si dica, di tener aperti i loro negozi.

Beneficenza.
Alla Scuola professionale femminile. La Banca Cattolica offrì lire 75, l'avv. Caisutti 2, in morte della C. Lucia De Rieppi Beretta; lire 1 in morte del C. Giacomo Colombati.

La commedia di «Dree Blanc»

La questione è nota: nella primavera scorsa il «Paese» pubblicava un avviso di concorso per una commedia in dialetto friulano. La commedia prescelta avrebbe dovuto essere premiata con 100 lire. Fra i concorrenti vi era Dree Blanc, o se vi piace meglio Andrea Bianchi, calzaio-poeta di S. Daniele. L'esito del concorso, non fu mai conosciuto. Per questo motivo il sig. Bianchi s'impensierì della sua commedia o ne chiese conto al «Paese» ripetutamente, senza aver mai il copione di ritorno.

Così fu che egli si risolse a citare il Paese davanti al Giudice conciliatore.

Nella prima udienza, il sig. Giusti — direttore del giornale citato — chiese il rinvio della causa per accordarsi col sig. A. F. Gasparini, cultore anch'egli della musa dialettale, che aveva bandito il concorso. E il rinvio fu accordato fino a ieri.

Ieri il sig. Giusti presentò al Giudice conciliatore il copione — pel quale Dree Blanc domandava 1500 lire in cambio.

Con la restituzione del copione pareva che la questione fosse finita, ma non è così.

Dree Blanc non si accontentò. Per la giacenza di 14 mesi presso gli uffici del «Paese» del copione, egli ne risentì un danno grandissimo, poiché — disse — in questo frattempo poteva far rappresentare la sua commedia anche senza il giudizio della commissione. E insistette perciò a domandare un risarcimento, non sappiamo però in quante migliaia di lire fissato.

Camera di commercio.
Alla seduta di oggi, sono intervenuti i signori: on. Murgorio presidente; Brunich, Brunetti, Coccolo, De Marchi, Galvani, Micoli, Muzzati, Orter, Pico, Piuissi, Polese, Bosetti, Spezzotti.

Oltre avere udite le comunicazioni della Presidenza e le proposte dei consiglieri (veramente parecchie, su questioni ferroviarie), la Camera, fino al momento di andare in macchina, approvò gli usi mercantili nei contratti per bestiame e intraprese a discutere sulla legislazione per le acque pubbliche.

Nell'intendenza di finanza.
Il segretario alla nostra Intendenza signor Cristino, fu trasferito a Perugia.

Un borseggiato di 1680 corone.
Ieri l'appaltatore Guido Nascimbene di Pontebba, che era partito da Verona col treno delle ore 10 diretto a Pontebba, giunto alla stazione di Udine si accorse di essere stato borseggiato di un portafoglio contenente 1680 corone.

Trattenimenti e spettacoli.
Teatro Minerva. — Dal sette al quattordici del corrente mese avremo delle straordinarie rappresentazioni del Cinematografo Pettini, che ha lasciato fra noi tanta buona memoria.

Si promettono programmi di tutta novità e prezzi popolari.

Il mercato dei suini e degli ovini.
Ieri sul mercato furono importati 520 suini e venduti 273 ai seguenti prezzi: 74 da latte da L. 21 a 28; 82 da 2 a 4 mesi da L. 32 a 41; 38 da 4 a 6 mesi da L. 45 a 59; 45 da 6 a 8 mesi da L. 63 a 83; da macello 34 da L. 108 a L. 112 il Quintale.

Pecore nostrane per allevamento: importate 36, vendute 30 da L. 19 a 28; pecore slave per allevamento: importate 45, vendute 40 da L. 17 a 25; Castrati, 48: venduti 42 da macello a L. 1.10 il kg.; Agnelli 68: venduti 56 da macello a L. 0.80 il kg. peso vivo.

Notizie in fascio
Camera. — Dopo una serie di interrogazioni, si approva il disegno di legge sulle modificazioni e aggiunte ad altra del 1907 portante provvedimenti per Roma; si discute ed approva il bilancio del tesoro; e si approva con 190 voti contro 19 il bilancio degli interni.

— A Napoli, il Municipio volle applicare il calmiere sul pane, che dovrebbe essere venduto a centesimi 36. Per risposta, i proprietari di forno deliberarono la serrata... e la cittadinanza rimase ieri parzialmente senza pane!... Il Comune provvide subito a farsi mandare pane dalle altre città (Roma, Palermo, Messina ecc.); e tiene fermo al calmiere.

— La Turchia rispose ad esultanza alla nota energica della nostra ambasciata, riguardo i lavori sospesi nella miniera di Cudi, nel bacino carbonifero di Croche. I lavori saranno ripresi.

Il marchese Pes di Villamarina condannato.
Davanti al Tribunale penale di Venezia ieri si è svolto il processo per oltraggio ai vigili contro il marchese Pes di Villamarina, figlio di una dama d'onore della Regina Madre.

Fu condannato a 25 lire di multa, spese e tassa di sentenza, col beneficio però del perdono.

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

Fu durante una caccia che il conte Lorenzo si trovò dinanzi per la prima volta alla duchessa la quale accompagnata dalla sua istitutrice, una inglese secca ed allampanata, stava cogliendo dei fiori lungo la sponda di un fiumicello.

La bellezza della fanciulla colpì il conte, il quale sentì qualche cosa di insolito nel cuore. Non gli passò neppure per la testa di tentare una delle solite e triviali avventure di cui già cominciava a sentirsi stanco, tanto il candore che si sprigionava da tutta la persona della fanciulla, lo aveva colpito. Egli pensò subito che per arrivare a possedere quell'angelica creatura non vi era che un mezzo, il matrimonio.

Per un po' di giorni fece tutto il possibile per togliersi dalla mente

dal cuore l'immagine della bella fata che aveva veduto; ma poi comprendendo che ogni suo sforzo non faceva che aumentare il suo amore, fece sprangere il portone del suo castello e ritornò a Parigi sperando che la lontananza ed i divertimenti che offre la grande città gli avrebbero fatto dimenticare la splendida visione.

Ma neppure questo espediente eroico riuscì al conte Lorenzo; il quale vedendo che era caduto, quando meno se l'aspettava, nella pancia, prese in fretta e furia la strada del Loiret e senza neppure degnarsi di scendere al suo castello andò dritto a quello del duca di Verneuil.

Senza tanti preamboli espose al duca lo stato del suo animo e gli chiese la mano della figlia. Il duca rimase sorpreso all'inaspettata domanda e lì per lì non rispose né sì né no. Chiese tempo per riflettere ed interrogare la figlia ed invitò a pranzo per lo stesso giorno il giovane gentiluomo.

Il duca Verneuil conosceva perfettamente il suo vicino di campagna. Sapeva che era enormemente

ricco e che era uomo di cuore, d'una onestà inconcussa e di una nobiltà antichissima: sapeva anche che il conte Lorenzo non aveva perduto la sua gioventù recitando preghiere o almanacandosi il cervello su vecchi e polverosi libri, ma il duca era un uomo del suo tempo che sapeva chiudere un occhio sopra certe debolezze perdonabilissime ai giovani.

Gianna di Verneuil venne quindi presentata il giorno stesso al conte ed a tavola vennero fatti sedere vicini. Il conte, perfetto gentiluomo di bellissimo aspetto, parlava facile dotato di molto spirito di buona lega, seppe presto entrare nelle grazie della affascinante castellana e il duca padre se ne avvide come se ne avvide con gioia il conte.

Tra i due giovani nacque, in breve scorrere di giorni, una dimestichezza affettuosa, tale che il conte Lorenzo credette essere giunto il momento di chiedere al duca di Verneuil una risposta definitiva alla sua domanda formale. E la risposta ebbe e fu tale da colmare di gioia il giovane innamorato: il duca l'ac-

cettava per suo genero e Gianna lo accettava per marito senza farsi pregare.

Il matrimonio avvenne e fu celebrato con gran pompa a Parigi e dopo un anno con uguale pompa veniva portato al fonte battesimale il primo figlio nato da quel matrimonio d'amore il conte Rinaldo di Ramery, e due anni più tardi il secondo genito il conte Arturo.

I due ragazzi crebbero circondati dalle cure affettuose dei loro genitori, i quali non si stancavano mai di accarezzarli e di educarli con ogni cura.

Un precettore, un vecchio professore di belle lettere, era il maestro dei fanciulli i quali dimostravano fino dall'infanzia un ingegno svegliatissimo e una grande volontà d'imparare. Però i due fratelli erano di carattere molto differente. Il primo di essi, Rinaldo era poco socievole, tranquillo, dolce: mentre invece Arturo amava il rumore e la compagnia, era turbolento e di carattere un tantino altiero. Mentre il primo accettava le correzioni ed i consigli del vecchio professore,

il secondo s'inalberava come un cavallo di razza, o qualche volta si ribellava con asprezza.

I genitori avevano un bel fare per calmare la impetuosità del carattere del loro secondo genitor, e più volte il conte era stato costretto a ricorrere alle punizioni severe, come il pane ed acqua e la detenzione in una stanza.

I due fratelli s'amavano però teneramente e tra di loro mai era sorta la minima disputa.

Il giorno in cui Rinaldo entrò nel liceo, Arturo indossò invece la divisa della scuola militare e per molti anni non si videro che alle vacanze autunnali che passavano nel castello di Loiret assieme ai genitori.

Continua.

Il mezzo migliore per rinviare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale vibbi attualmente spedito il giornale

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.30; O. 6; D. 7.30; O. 10.30; D. 13.30; D. 17.45; O. 18.40.
per Trieste (Via Corvino): O. 3.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.30; O. 19.15.
per Trieste (Via Corvino): O. 3.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.30; O. 19.15.
per Venezia (Via Treviso): O. 3.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.30; O. 19.15.
per Venezia (Via S. Giorgio): O. 3.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.30; O. 19.15.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.40; O. 21.25; Lusso 22.5.
da Trieste (Via Corvino): O. 7.52; D. 11.6 O. 12.50; D. 19.42; O. 22.55.
da Trieste (Via Corvino): O. 8.50; 15.28; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.50; D. 7.45; O. 10.7; 15.5; D. 17.3; O. 19.1; 22.30.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.5; 21.46.
da Daniele: O. 7.40; 9.51; 12.37; 17.52; 21.18.
da S. Daniele (P. Genovese): 8.23; 12.31; 15.8; 19.56.
Averenza: Nei diretti dalla 11.23 per Venezia e dello 17.19 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie, così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di punti. — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti. — Corpo del giornale, lire 2. — la riga contata.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazioni, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANKFORTE s/M - LONDRA - ZURIGO.

PAPIER WELINSI Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di petto, catarrhi, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e del reumatismo, dolori lombaggini, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — Deposito in tutte le Farmacie. PARIGI, 81, Rue de Seine.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto Lire 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 5 o 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, palidurezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, ecc. spariscono o la malattia ritorna in buona salute. — Flaco. L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e della Farmacia PACELLI, Corso Umberto n. 51 Livorno; in Udine presso le Farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di (Venezia).

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi
BRESCIA
Via S. Martino N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso
Revolvers - Accessori - Cartucce
Laboratorio speciale per riparazioni
Reti da caccia, da pesca e da agricoltura
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO
Stazione Ambria - Linea Bergamo - San Pellegrino
Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale
OTTIMA PER TAVOLA
Raccomandata dalle migliori notabilità mediche.
Trovasi presso tutte le Farmacie-Drogherie-Restaurants
Rappresentanti generali A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova

MASSIMO BUON PREZZO
Calze per vene Varicose

NUMERI		L. C.		L. C.	
Calze elastiche in tessuto di filo di seta	Alpato	11.50	12.50	13.50	14.50
" " con ginocchio in tessuto di filo di seta	"	10.50	11.50	12.50	13.50
" " con ginocchio, cocciale di filo di seta	"	17.50	18.50	19.50	20.50
Calzettine elastiche in tessuto di filo di seta	"	25.50	26.50	27.50	28.50
Cocciale elastiche in tessuto di filo di seta	"	4.75	5.25	5.75	6.25
Ginocchio elastiche semp. di tessuto di filo di seta	"	9.75	10.25	10.75	11.25
" " con cocciale di seta	"	5.25	5.75	6.25	6.75
" " con cocciale di filo di seta	"	9.50	10.00	10.50	11.00
" " con cocciale di filo di seta	"	9.50	10.00	10.50	11.00
Polpacci elastiche in filo di seta	"	10.50	11.00	11.50	12.00
" " con ginocchio in filo di seta	"	5.75	6.25	6.75	7.25
" " con cocciale in filo di seta	"	10.50	11.00	11.50	12.00
" " con cocciale in filo di seta	"	9.50	10.00	10.50	11.00
" " con cocciale in filo di seta	"	15.50	16.00	16.50	17.00
" " con cocciale in filo di seta	"	14.50	15.00	15.50	16.00
" " con cocciale in filo di seta	"	23.50	24.00	24.50	25.00

Dietro rimessa di equivalente vaglia postale si spediscono le suddette Calze in ogni parte d'Italia, dirigendo le richieste alla Ditta A. MANZONI e C. Chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91. Includere nella rimessa le spese di invio.

FOSFATO PULZONI

Contro ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO

Premiata Farmacia ERGOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari: A. Manzoni e C., MILANO - ROMA - GENOVA | Premiata Farmacia ERGOLE PULZONI - PIACENZA

FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone per posta L. 4

Quattro flaconi per posta L. 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovansi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI e C. MILANO - ROMA - GENOVA

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'Illustre Clinico Prof. GUIDO BACCCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA

soluzione antimalarica per bambini.

Felice Bistleri e C. Milano.

Bertoglio Lodovico Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

CONCURRENZA IMPOSSIBILE all'Esposizione Regionale di Udine

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43

Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

Depositi di tele incerate

Veli per tuffanti

Reti metalliche per stacchi

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli

Portafogli - Portamonete

Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani

Cravatte - Scarpe di gomma

Borse

e Borse di pelle

Gioielli - Ceste di spesa

e Corone mortuarie

Vendita all'ingrosso

e al dettaglio

ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etero-Soli

» 2.500 Clorof.

» 0.05 Tint. Op.

» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di Lire

UNA

aggiung. cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI e C.

MILANO, Via S. Paolo 11

ROMA, Via di Pietra 91

Firenze, Bologna, Verona

LEVATRICE

Rosa Vianello Traghetto

Madonella 1420 Venezia

tiene gestanti segretezza,

collocamento neonati.

Cerotto

MAZZA

MILANO

Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio

contro i reumi, dolori di

vita, artrosi, debolezza,

alle reni per gravidanza,

lombaggini, sereppa, ecc.

L. 1. — la scheda

Guarigione della Sciatica

(Cerotto speciale L. 10)

BAFFI e BARBA

Pomata unguento pro-

fumata Brillantissima

profumata L. 2.30

Per posta L. 2.40 in più

Vedite presso A. Man-

zoni e C. Milano, via S.

Paolo, 11.